

VIAGGIO IN INDIA A 25 ANNI DALL'INDIPENDENZA

I movimenti di capitali dopo le svalutazioni

Le monete e l'economia

Davanti alla politica delle società multinazionali si impone la necessità di una linea di resistenza europea svincolata dai centri di direzione americani

E' un po' bizzarro che in tutto il gran discorso di monete, di parità e di cambi seguito alla svalutazione del dollaro (e della lira) il costante e necessario riferimento ai movimenti delle merci...

all'origine dei saldi negativi della bilancia commerciale negli ultimi anni — essa stessa la conseguenza di mancati investimenti nei settori manifatturieri, in particolare negli anni '60, quando gli investimenti si sono concentrati nella industria bellica, alimentata da bilanci militari crescenti.

Le implicazioni di una tale ipotesi non sfuggono: esse sono che per la prima volta, a poco meno di mezzo secolo dalla « grande crisi », si verrebbe instaurando negli Stati Uniti una domanda « effettiva » di beni di investimento di dimensioni eccedenti le risorse immediatamente disponibili.

DI RITORNO DALL'INDIA, maggio.

In auto da Delhi verso Ludhiana e Chandigarh nel Punjab. Nella prima città andiamo a vedere uno dei centri della « Rivoluzione verde ».

Il centro di Delhi — la Nuova Delhi — è un susseguirsi di parchi stupendi, di case convenientemente lontane la una dall'altra. Le strade sono ampie, sufficientemente ortogonali e nitide, in netto contrasto con una popolazione che sembra vestita soltanto di logori asciugamani.

Un corteo di comunisti

Appena in periferia o nei quartieri della vecchia Delhi il paesaggio cambia radicalmente. E' un pauroso formicaio di uomini, di donne, di cani, di bufali, di vacche, di buoi. Ammassati di tende fatte nel mondo più rudimentale: tre pali piantati per terra reggono uno straccio all'ombra del quale intere famiglie vivono non si sa come.



In un villaggio del Punjab

definito e un altro che si definisce Partito comunista marxista dell'India. Hanno una rappresentanza parlamentare quasi uguale: 23 deputati il primo, 25 il secondo.

Le case di fango

Non ci possiamo fermare purtroppo. E così dovremmo accentratamente di queste poche immagini che cerco di trasmettere, testimonianza della funzione e della combattività dei nostri compagni indiani in un momento per molti aspetti delicato della vita del Paese.

Il Punjab è lo Stato dove l'agricoltura ha compiuto i maggiori progressi. Qui la estensione della terra irrigata è il doppio della media nazionale: cinquanta per cento. Ha una estensione di cinquantamila chilometri quadrati e una popolazione di circa quindici milioni di abitanti.

fanti addomesticati, file di cammelli, bufali, vacche, cani di una magrezza impressionante e una quantità straordinaria di vecchi camions tutti colorati, ma anche essi ossuti come animali spolpati, adibiti al trasporto di una folla sempre strabocchevole.

Il Punjab è la terra dei sick gli uomini dall'alto turbante e dalla barba curata. Sono un popolo fiero, a volte prepotente, famoso per il suo fanatismo in battaglia, estremamente geloso dei propri costumi e delle proprie tradizioni, commercianti e lavoratori abili.

Folle affamate

Ciò vuol dire che le opere di irrigazione rimangono il problema fondamentale dell'India. La percentuale del 25 per cento di terra irrigata è del tutto insufficiente. Ed è una percentuale che rivela quanto poco in questo campo sia stato fatto in rapporto ai bisogni del paese.

UN ASPETTO POCO NOTO DEL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO

Il veleno quotidiano

L'organismo umano assorbe in piccole dosi, ma in modo pressoché continuo, numerose sostanze presenti nei cibi, nell'aria, nelle acque - Come ristabilire una situazione globale igienicamente accettabile

Molto si parla e si scrive dell'inquinamento atmosferico e delle acque, dei danni che questo reca al nostro organismo e degli squilibri ecologici, sempre più pesanti, che ne derivano.

stanti, nonché in tutti i centri abitati, e in particolare nelle loro concentrazioni è più bassa, ma la loro natura tossica non cambia, anche se l'organismo riesce bene o male a « difendersi ».

che inevitabilmente ingerisce, seppure in piccole quantità, nel proprio grasso. Chi mangia carne, o grassi di origine animale ingerisce quindi fatalmente microquantità di DDT.

insetticide ecc. siano presenti ovunque in un quantitativo inferiore a quanto ammesso. Le somme finiscono per essere molto pesanti, perché microdose di una sostanza più micidiosa di un'altra sostanza, più microdose di una terza, più decine di altre variamente assortite, finiscono per essere « letali ».

La medicina, da anni, ha studiato tutto questo, ed è tristemente giunta a definirne le conseguenze « malattia della civiltà ». Più avanza la civiltà industriale, ove non avvenga parallelamente un poderoso azione antinquinante in profondità, più avanza questo tipo di inquinamento, e continuo, più aumentano con esso i disturbi al fegato, ai reni, all'apparato digerente e respiratorio.

Alberto Jacoviello

E' morto il pittore Asger Jorn. COPENAGHEN, 2. E' morto oggi all'età di 59 anni, ad Aarhus, il pittore Asger Jorn nato nel 1914 a Vejrum, nello Jutland.

Cino Sighiboldi. Davanti alla politica delle società multinazionali si impone la necessità di una linea di resistenza europea svincolata dai centri di direzione americani.

GIANNI STATERA STORIA DI UNA UTOPIA. Una « nuova era ideologica » sembrò presannunciarsi con l'esplosione della contestazione studentesca nel 1968. Dopo un decennio in cui aveva predominato il credo della « fine dell'ideologia », molti intellettuali, coinvolti emozionalmente nella contestazione, salutarono nelle idee agitate degli studenti la resurrezione della spinta ideologica, della purezza « negativa », della motivazione alla riflessione socio-politica fresca e incontaminata dal sistema.